

MINORI: IN MOLISE CENTRO PER PSICOFARMACI A BAMBINI

(ANSA) - CAMPOBASSO, 16 NOV - In Molise sono oltre 170 i bambini attualmente trattati con psicofarmaci e nella regione e' prevista l'apertura di uno degli 82 Centri italiani per somministrare psicofarmaci ai bambini iperattivi. Lo hanno reso noto Luca Poma, portavoce di "Giu' le Mani dai Bambini", la piu' visibile campagna di farmacovigilanza in Italia, e Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'eta' evolutiva, secondo i quali "un domani potrebbero diventare oltre 4 mila i bambini molisani sottoposti a queste terapie. Poma e Bianchi hanno rivolto un appello al Ministro della Sanita', Livia Turco, affinche' intervenga per scongiurare "uno scandalo come quello degli psicofarmaci ai bambini, somministrati "troppo spesso e con troppa leggerezza". "Ma gli scandali non finiscono qui - afferma dice Luca Poma -: si stanno aprendo in Italia 82 Centri, uno dei quali in Molise, per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini 'iperattivi'. E il rosario degli scandali continua: l'Emea, l'Agenzia Europea per i farmaci, ha autorizzato la somministrazione del Prozac, la discussa e potente 'pillola della felicita", ai bambini gia' da otto anni dopo appena 4-6 sedute di psicoterapia senza risultati". "Chi all'Emea ha deciso cio' - afferma Federico Bianchi di Castelbianco, Direttore dell'Istituto di Ortofonia di Roma e membro del Comitato scientifico di "Giu' le Mani dai Bambini" - e' incompetente non solo nella conoscenza della psicoterapia ma soprattutto dei bambini. In quattro-sei settimane nessuno puo' dichiarare fallita una psicoterapia, che e' una strada seria da percorrere. Ecco perche' il ministro Turco deve subito intervenire per neutralizzare la corsa agli psicofarmaci e limitare i danni della decisione dell'Emea. E il ministro Fioroni deve emettere una circolare affinche' le scuole siano messe in condizione di gestire i "bambini-giamburrasca"". "Le troppe prescrizioni di psicofarmaci ai bambini - dice Massimo Di Giannantonio, Ordinario di psichiatria all' Universita' di Chieti - sono dovute a diagnosi non corrette formulate da medici di medicina generale e da pediatri che non hanno il necessario bagaglio di informazioni per compiere un passo cosi' importante come quello di somministrare uno psicofarmaco ad un bambino. Ma anche a diagnosi formulate da medici competenti come neuropsichiatri infantili e psichiatri adolescenziali, che ritengono che alla base del disturbo dei bambini ci sia un fattore biologico curabile quindi solo con i farmaci".

(ANSA). AND/RST